

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AUTONOME PROVINZ TRIENT

[BO48000116773]

LEGGE PROVINCIALE 9 novembre 2000, n. 13

Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali

IL CONSIGLIO PROVINCIALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
promulga

la seguente legge:

Art. 1
Finalità

1. Allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio, la

Provincia autonoma di Trento, di concerto con le comunità locali, promuove e disciplina la creazione di ecomusei sul proprio territorio.

2. Finalità prioritarie degli ecomusei sono:
- a) la conservazione e il restauro di ambienti di vita tradizionali delle aree prescelte, per tramandare le testimonianze della cultura materiale e ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive;
 - b) la valorizzazione, nelle aree prescelte, di abitazioni, fabbricati o altri immobili caratteristici, di beni appartenenti al patrimonio storico, artistico e popolare locale, dei paesaggi tradizionali e dei loro originari toponimi, di mobili e attrezzi, di strumenti di lavoro e di ogni altro oggetto utile alla ricostruzione fedele di ambienti di vita tradizionali, in modo da consentirne la salvaguardia, la buona manutenzione e la promozione culturale;

- c) la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro tradizionali che possano produrre beni o servizi vendibili ai visitatori creando occasioni di impiego e di vendita dei prodotti locali;
- d) la predisposizione di percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con la natura, le tradizioni e la storia locali;
- e) il coinvolgimento attivo delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche e delle associazioni locali;
- f) la promozione e il sostegno delle attività di ricerca scientifica, didattico-educative e di promozione culturale relative alla storia e alle tradizioni locali, nonché alla storia della formazione del paesaggio tradizionale.

3. I comuni o loro forme associative, per conseguire lo scopo di cui al comma 1, organizzano aree di dimensioni e caratteristiche adeguate e provvedono ad attrezzarle, a restaurarle, a recuperare i manufatti tradizionali in esse presenti, a raccogliere e recuperare attrezzature e documentazione adeguata alle finalità di cui al comma 2. Provvedono a gestire e a promuovere nelle forme più consone tali realtà.

Art. 2

Comitato tecnico-scientifico

1. La Giunta provinciale nomina un comitato con compiti di consulenza tecnico-scientifica ai fini della promozione e della gestione di questa legge. Il comitato si esprime sui quesiti ad esso sottoposti dalla Giunta provinciale, dalle strutture provinciali, dai comuni, dai loro consorzi e dagli altri enti che promuovono o gestiscono ecomusei. Il comitato esprime inoltre i pareri previsti da questa legge; svolge azione di stimolo e di suggerimento nei confronti della Provincia in materia di ecomusei.

2. Il comitato è composto da:

- a) i dirigenti generali dei dipartimenti competenti in materia di attività culturali e in materia di ambiente, di cui uno con funzione di presidente;
- b) tre funzionari competenti in materia di attività culturali, beni culturali, urbanistica e tutela del paesaggio;
- c) il direttore del Museo tridentino di scienze naturali o un suo delegato;
- d) il direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina o un suo delegato;
- e) il direttore dell'azienda di promozione turistica del Trentino;
- f) un esperto in materia di storia e tradizioni locali.

3. Il comitato nomina al suo interno il vicepresidente. Funge da segretario un funzionario del servizio attività culturali.

4. Il comitato determina le modalità del proprio funzionamento e può invitare a partecipare alle proprie sedute esperti o persone direttamente interessate.

Art. 3

Riconoscimento e gestione degli ecomusei

1. Gli ecomusei sono promossi da singoli comuni o da più comuni contermini in forma associata.
2. La gestione degli ecomusei è effettuata dai comuni promotori nelle forme e nei modi previsti dall'ordinamento dei comuni.
3. Il riconoscimento della qualifica di ecomuseo è disposto dalla Provincia, a seguito di apposita domanda presentata dai comuni nel rispetto dei requisiti e dei criteri definiti dalla Giunta provinciale.

Art. 4

Denominazione e marchio

1. Contestualmente al riconoscimento della qualifica di ecomuseo di cui all'articolo 3, comma 3, la Provincia assegna a ogni ecomuseo una denominazione esclusiva ed originale e un marchio. Il marchio è veicolo di promozione dell'ecomuseo ed è tutelato nelle forme consentite.

2. La Provincia può promuovere, oltre a quello di ogni singolo ecomuseo, un marchio che raccolga l'immagine complessiva degli ecomusei del Trentino.

Art. 5

Disposizioni finanziarie e transitorie

1. La Provincia concorre alle spese di realizzazione degli ecomusei mediante l'assegnazione di finanziamenti a valere sul fondo di cui all'articolo 16 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (Norme in materia di finanza locale), come sostituito dall'articolo 13 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3.

2. In prima applicazione della presente legge sono qualificati ecomusei le iniziative già promosse dai comuni o loro forme associative per finalità analoghe a quelle di cui all'articolo 1. A tal fine la Provincia provvede alla ricognizione di tali iniziative e assegna alle stesse la denominazione e il marchio di cui all'articolo 4. Entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, i predetti ecomusei devono adeguarsi ai criteri generali e ai requisiti di cui all'articolo 3, comma 3.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

Trento, 9 novembre 2000

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA PROVINCIALE
L. DELLAI

VISTO
IL COMMISSARIO DEL GOVERNO
PER LA PROVINCIA DI TRENTO
PREFETTO E. ORRÙ

NOTE**Avvertenza**

Note redatte dal servizio legislativo del Consiglio provinciale, con la collaborazione dei servizi della Giunta, al solo fine di facilitare la lettura del testo. Restano invariati valore ed efficacia della legge e degli atti trascritti.

Nota all'articolo 5

- La legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (B.U. 23 novembre 1993, n. 57), concerne "Norme in materia di finanza locale" ed è stata da ultimo modificata dalla legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3 (B.U. 28 marzo 2000, n. 13 - suppl. n. 2 - Avviso di rettifica in B.U. 20 giugno 2000, n. 26).
- L'articolo 16 della LP n. 36 del 1993, come sostituito dall'articolo 13 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3 (B.U. 3 marzo 1998, n. 10 - suppl. n. 2. Avviso di rettifica in B.U. 26 maggio 1998, n. 22 e in B.U. 21 luglio 1998, n. 30), dispone:

"Art. 16

Fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale

1. La Provincia concorre al finanziamento delle opere e degli interventi aventi caratteristiche economiche e sociali di rilevanza provinciale mediante un apposito fondo costituito nel bilancio provinciale, con suddivisione del fondo medesimo fra diversi settori di intervento, destinato alla concessione di contributi secondo le misure, criteri e modalità di cui all'articolo 12, fatta salva la possibilità di contribuzione fino alla concorrenza della spesa ammissibile per opere di particolare rilevanza.
2. La Giunta provinciale, d'intesa con la rappresentanza unitaria dei comuni, stabilisce:
 - a) le tipologie di opere ed interventi ammissibili al fondo di cui al comma 1;

- b) gli standard delle diverse tipologie di opere in relazione ai differenziati bacini di utenza;
 - c) le modalità per la presentazione delle domande;
 - d) i criteri di priorità e di selettività per la formazione della graduatoria delle opere e degli interventi determinati con riferimento agli obiettivi fissati dalla programmazione provinciale, alla necessità di superare le situazioni di disagio e di squilibrio socio-economico esistenti sul territorio e all'esigenza di assicurare una distribuzione perequata delle risorse sul territorio medesimo;
 - e) le modalità per l'effettuazione dell'istruttoria e per la valutazione delle domande da parte delle competenti strutture della Provincia;
 - f) i criteri e le modalità per la determinazione della spesa ammissibile;
 - g) le opere di particolare rilevanza indicate dal comma 1;
 - h) ogni altra disposizione necessaria ai fini dell'applicazione del presente articolo.
3. Per la realizzazione delle opere e degli interventi di cui al presente articolo nel rispetto delle compatibilità finanziarie previste dal fondo autorizzato sul bilancio provinciale, la Giunta provinciale ripartisce il fondo tra le diverse tipologie di opere e approva il piano di durata non inferiore al triennio, articolato per settori di intervento."

LAVORI PREPARATORI

- Disegno di legge 11 marzo 1999, n. 16, d'iniziativa dei consiglieri Guglielmo Valduga, Paola Vicini Conci, Nerio Giovannazzi e Pino Morandini (Il Centro - U.P.D.), concernente "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali".
- Assegnato alla Quarta commissione permanente il 9 aprile 1999.
- Parere favorevole della Quarta commissione permanente espresso il 17 febbraio 2000.
- Approvato dal Consiglio provinciale il 4 ottobre 2000.
- Vistato dal Commissario del Governo il 6 novembre 2000.